

10 Dicembre 2017
Il domenica di Avvento (anno B)

Consolate, consolate!

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo» (Mc 1, 1-8).

Il profeta Isaia (40, 1-5.9-11), in questa seconda settimana di avvento, invita a consolare il popolo. La vera consolazione non è un fervorino e un'emozione passeggera, ma una persona: il Dio che viene. Consolare, cioè cum-solo, ci fa pensare ad uno che si avvicina alla solitudine dell'altro e vi reca conforto.

Allora consolare vuol dire dare all'altro le ragioni della fede, prepararlo ad incontrare il Signore: "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio"!

La consolazione è vedere la salvezza che si avvicina, come scrive Isaia con tratti di tenerezza: "come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri". Oppure l'apostolo Pietro: "il Signore è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi" (2 Pt 3, 8-14).

Questa consolazione nel Vangelo di Marco ha un nome: "Inizio del Vangelo di Gesù Cristo", 'Inizio' non certo perché l'evangelista voglia farci vedere l'inizio del suo scritto, ma perché Cristo è l'Inizio: la pienezza dei tempi. Ecco allora, in questa settimana abbiamo incontrato l'Immacolata che ci addita Gesù e oggi Giovanni Battista che ci chiede di preparare la via al Signore.

La storia è ricca di tanti amici di Gesù che sono inviati per aprire a molti la via della consolazione: "Già il suo nome "Sr Consolata Betrone" esprime il programma di vita di questa giovane monaca. "Sarai consolatrice per tutti", le spiegò Gesù, "per il bambino come anche per l'anziano, per l'innocente come anche per il peccatore: sarai la Consolata di tutti". Ma come avrebbe potuto una monaca di clausura, fuori dal mondo, realizzare una tale grande chiamata? Lo poté fare compiendo le semplici azioni di ogni giornata con il massimo dell'amore. Gesù stesso le aveva spiegato questa semplice "via dell'amore": "Consolata, a te non chiedo imprese eroiche, ma piccole cose, che mi dovresti offrire però con tutto il tuo amore! Ciò sarà una consolazione per quelle anime che non sono state chiamate a grandi opere e passano la loro vita eseguendo i loro semplici doveri quotidiani, inosservate dal

mondo". In verità, la vita quotidiana, sia nel monastero, sia nel mondo, potrebbe essere molto monotona ed insignificante se l'amore per Dio non desse il vero senso alle piccole azioni".

La liturgia di questa seconda domenica del tempo di avvento ci viene incontro, per aiutarci a fare esperienza del Consolatore delle genti, con il salmo 84. Consolati, quindi, per consolare.

RIT: Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:

egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,

perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,

giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra

e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene

e la nostra terra darà il suo frutto;

giustizia camminerà davanti a lui:

i suoi passi tracceranno il cammino.